

# Vita di Re Dagoberto II

## Ricostruzione documentale della vita del controverso sovrano merovingio

Mariano Tomatis Antoniono \*

---

**Abstract:** *La vita di Dagoberto II, personaggio chiave nelle vicende di Rennes-le-Château, si può ricostruire basandosi sui documenti disponibili; figlio di Sigeberto III, alla morte del padre venne esiliato dal pepinide Grimoaldo, che voleva mettere sul trono il figlio. Dagoberto visse quindi per molti anni in Scozia, dove incontrò San Wilfrid, vescovo di York. Al suo ritorno in Francia, Dagoberto riconquistò il trono d'Austrasia e regnò per alcuni anni. Morì in circostanze controverse, probabilmente ucciso in battaglia o durante un agguato. Per molti secoli si perse memoria di lui, confuso dagli storici con suo nonno Dagoberto I. Fu Godefroy Henschenius (1600-1681) il primo a distinguerlo dal suo avo e dal suo pronipote Dagoberto III. E' dubbio anche che si tratti dello stesso Dagoberto sepolto a Stenay, dove viene venerato come santo.*

---

In seguito alla morte di Dagoberto I e alla frammentazione del regno tra l'Austrasia da un lato e Borgogna/Neustria dall'altro, la tensione tra le due regioni è destinata a crescere. In Austrasia il controllo del potere da parte dei Pepinidi è tale che uno di loro, il maestro di palazzo Grimoaldo, nel 651 fa adottare a Sigeberto III suo figlio Childeberto - che viene quindi soprannominato "l'adottato"; ciò nella speranza che sarà la famiglia dei Pepinidi a succedere a Sigeberto (1).

*Vedi documento 1*

E' il reverendo Daniel a rivelare le intenzioni di Grimoaldo, frustrate presto dalla nascita di un erede a Sigeberto: "I grandi progetti del maestro furono vanificati dal momento che il re ebbe un figlio cui diede il nome del suo antenato Dagoberto" (2).

*Vedi documento 2*

Il *Liber Historiæ Francorum* lo ricorda con le parole "filium eius parvolum nomine Daygobertum" (3).

Poco prima di morire (4), Sigeberto affida a Grimoaldo il figlio Dagoberto.

*Vedi documento 3*

Secondo il reverendo Daniel, "questo bambino non aveva che sette o otto anni quando il padre morì" (5). Approfittando della giovane età di Dagoberto, Grimoaldo provvede alla sua tonsura. Nel *Liber Historiæ Francorum* si leg-

ge: "Grimoaldus Daygobertum totundit" (6).

*Vedi documento 4*

François de Belleforest lo conferma: "Grimoaldo fa eseguire una tonsura dal vescovo di Poitiers *Dodon*".

*Vedi documento 5*

Secondo François Eudes de Mézeray "verso l'anno 653 Grimoaldo [...] fa eseguire la tonsura dal vescovo di Poitiers *Didon*" (7).

*Vedi documento 6*

Il piccolo Dagoberto viene dunque esiliato: secondo il *Liber Historiæ Francorum* "in Scozia", accompagnato dal vescovo di Poitiers, *Didone Pectavense*; anche de Belleforest parla di "Ecosse", Jean du Tillet (1618) di "Ecosse" (8).

*Vedi documento 7*

De Mézeray parla piuttosto di Irlanda e di un monastero appartato; il reverendo Daniel mette d'accordo un po' tutti, scrivendo che "Didone vescovo di Poitiers [...] lo condusse in *Ecosse*" e in una nota a piè pagina specifica: "So bene che l'*Hibernia* [Irlanda], che veniva anche chiamata Isola degli Scozzesi, è stata in qualche occasione chiamata *Scotia*; ma a quanto racconta la Vita di San *Vuilfrid*, Dagoberto non raggiunse l'*Hibernia* se non dopo essere stato in *Ecosse*" (9).

---

\* Mariano Tomatis Antoniono, scrittore e ricercatore, cura il sito web [www.renneslechateau.it](http://www.renneslechateau.it)  
Contatto web: [www.marianotomatis.it](http://www.marianotomatis.it)

Secondo François Eudes de Mézeray, “è probabile che [Grimoaldo] abbia diffuso la voce che il piccolo fosse morto” (10). Padre Daniel aggiunge che Grimoaldo “ne celebrò pubblicamente i funerali” (11). A seguito di ciò, Imnehilde, moglie di Sigeberto III e madre di Dagoberto, si rifugia quindi dal cognato Clodoveo II in Neustria (12).

*Vedi documento 8*

Ma che ne è del piccolo Dagoberto? Padre Daniel ritrova nella *Vita Wilfridi* alcuni accenni al giovane figlio di Sigeberto III e li riporta così: “Lasciato in Scozia o in Irlanda ad un’età ancora tenera dal vescovo di Poitiers, che l’aveva accompagnato, vaga a lungo senza ricevere alcun aiuto, esposto a mille pericoli e in uno stato di grande miseria. Vi dimora per diversi anni senza osare di tornare in Francia, dove sapeva bene che non sarebbe stato al sicuro, e forse nasconde a tutti la sua identità col timore che qualcuno in Francia possa sapere di lui e mandare qualcuno ad assassinarlo. Mentre si trova in questa condizione, incontra un inglese di valore, Wilfrid, col quale fa conoscenza e a cui confida la propria miseria. L’inglese viene mosso a compassione, lo trattiene presso di sé e lo porta in Inghilterra” (13).

*Vedi documento 9*

San Wilfrid (~634-709), vescovo di York dal 664 al 678, è un personaggio chiave nella ricostruzione della vita di Dagoberto: è nella sua biografia scritta dal suo contemporaneo Eddius Stephanus, la *Vita Wilfridi*, che si racconta l’esilio di Dagoberto II (14).

*Vedi documento 10*

Intanto in Austrasia il governo di un Pepinide, Grimoaldo, incontra presto l’opposizione dei notabili del regno, che vogliono ripristinare la linea di sangue merovingia; è Clodoveo II ad intervenire dalla Neustria: secondo François de Belleforest, Grimoaldo e il figlio vengono catturati e fatti prigionieri a Parigi.

*Vedi documento 11*

Mézeray avanza anche l’ipotesi che i due siano stati uccisi (15); è della stessa opinione Jean du Tillet, secondo cui Grimoaldo viene

imprigionato e condannato a morte per tradimento e lesa maestà e suo figlio Childeberto, “l’adottato”, ucciso in battaglia (16).

*Vedi documento 12*

Il regno di Clodoveo II sull’Austrasia dura poco: alla sua morte viene suddiviso tra due dei suoi tre figli: Clotario III e Childerico II. Clotario III ha soltanto cinque anni quando diventa il reggente della Neustria; fa le sue veci il maestro di palazzo Ebroin.

Alla morte di Clotario III, è il terzo fratello Tierri III a succedergli. In Austrasia è Childerico II a diventare re, ma anch’egli non ha che 3 o 4 anni.

In Neustria si procede alla tonsura di Tierri III, che viene mandato nel monastero di Saint Denis, e Austrasia e Neustria si riuniscono nelle mani di Childerico II. Alla morte di costui, la situazione politica è molto confusa: per riportare al trono un sovrano di stirpe merovingia, Tierri III viene richiamato da Saint Denis e rimesso sul trono.

A proposito della morte di Childerico II, François Eudes de Mézeray riporta un fatto curioso: qualche anno prima del 1685 presso la chiesa di Saint Germain des Pres vennero ritrovate due sepolcri di pietra, l’uno accanto all’altro; contenevano i corpi di un uomo, una donna e un bambino. L’iscrizione “Childeric” e alcuni ornamenti reali fecero ipotizzare che si trattasse delle tombe di Childerico II, di sua moglie e del figlio (17).

*Vedi documento 13*

Continua de Mézeray: “Persuasi dalla regina Imnehilde, vedova di re Sigeberto II (sic) [...] gli abitanti dell’Austrasia si ricordarono di quel Dagoberto che Grimoaldo aveva sottoposto a tonsura e relegato in Irlanda, e lo riconobbero re d’Austrasia, dove regnò per diversi anni” (18).

*Vedi documento 14*

Accompagnato da Wilfrid (19) Dagoberto torna dunque in Francia e diventa legittimo re d’Austrasia: ad attestarlo c’è un cartulario ufficiale datato 1° agosto 677 in cui viene nominato “Dagoberctus rex Francorum” (20).

*Vedi documento 15*

Spiega de Mézeray che la figura di Dagoberto fu dimenticata per molti secoli e spesso confusa con quella dell'omonimo re Dagoberto I vissuto un secolo prima: "Questo principe restò sconosciuto per quasi mille anni, e le sue gesta vennero completamente ignorate o confuse con quelle di Dagoberto I. La storia avrebbe continuato a credere che fosse morto in un monastero irlandese, se i critici moderni - primo tra tutti Adrian de Valois - non l'avesse riportato alla luce dall'oscurità dei secoli tenebrosi e non avesse prodotto prove indiscutibili della sua esistenza" (21). Fa riferimento a de Valois anche padre Daniel, che scrive: "Dobbiamo a [Godefroy] Henschenius la rinascita della sua figura quando [...] ha riportato alla luce questo importante momento della nostra storia antica", aggiungendo in nota: "E' il signor Valois a rivendicare questa scoperta" (22).

In effetti in un libro dedicato ai tre diversi Dagoberto (23) Godefroy Henschenius (1600-1681) nel 1655 aveva per la prima volta distinto la figura del figlio di Sigeberto III da quelle degli altri due Dagoberto - l'uno suo antenato (Dagoberto I), l'altro pronipote (Dagoberto III).

Scrivendo ancora de Mézeray: "Il giovane Dagoberto regnò in un clima di pace e trascorse la vita nell'esercizio della pietà, raccogliendo reliquie, decorando le chiese e riconfermando le donazioni padre ai monasteri che aveva edificato suo padre" (24).

I vari autori ci hanno lasciato resoconti discordanti circa la morte del re. De Mézeray è dubitativo sin dal titolo del paragrafo in cui ne parla: "Si suppone che sia stato ucciso in una battaglia": "Ho letto in un autore di quei tempi che scoppiò una battaglia tra il re Thierry e Dagoberto nei pressi di Langres: da ciò qualcuno ha ipotizzato che Dagoberto vi perse la vita, dal momento che non si trova più nessuna notizia di lui da quell'anno in avanti, e si dice che il suo corpo venne portato a Rouen grazie alle cure caritatevoli di San Ouin e inumato nella chiesa di Saint Pierre, come riporta l'autore della biografia di questo arcivescovo (25)".

#### Vedi documento 16

Nel suo testo del 1687 de Mézeray racconta la vicenda con toni simili, anche se ulterior-

mente dubitativi: "Dagoberto, caduto nelle mani dei suoi nemici, o per aver perso una battaglia, o per qualche altro incidente, venne ucciso. Il suo corpo venne portato a Rouen dove l'arcivescovo Ouin l'inumò nella chiesa di Saint Pierre. So bene che ci sono autori secondo cui visse ancora molto anni e che gli attribuiscono un figlio o più figli, ma ciò si basa a mio avviso su prove molto dubbie. Si ha notizia di un Dagoberto inumato a Stenai, in una chiesa innalzata a suo nome, dov'è onorato come martire. La sua leggenda vuole trattarsi di un re che venne assassinato in una foresta a due leghe di distanza da lì da suo figlioccio" (26).

#### Vedi documento 17

De Mézeray riporta l'esistenza di una chiesa dedicata a San Dagoberto a Stenay; l'autore è scettico sul fatto che si tratti dello stesso Dagoberto che ha governato sull'Austrasia: "Non può trattarsi dello stesso re di cui abbiamo parlato: esiste tuttavia qualche elemento che fa pensare si tratti di un membro della famiglia reale, ma si ignora di chi si tratti. Forse in futuro si scoprirà chi è" (27).

Lo stesso dubbio è espresso da Alexandre Huguenin, che scrive: "Uno dei principali argomenti prodotti [contro l'ipotesi che sia lo stesso Dagoberto] è il fatto che Goffredo di Buglione, nel concedere il privilegio del priorato di San Dagoberto di Stenay ai religiosi di Gorze, non attribuisce mai al patrono della chiesa il titolo di Re" (28).

Secondo padre Daniel, Dagoberto venne ucciso "durante una caccia nella foresta di La Voivre" (29). Il *Martyrologium Adonis* è ancora più preciso, fissando l'omicidio al decimo giorno delle calende di gennaio, che Alexandre Huguenin fa corrispondere al 23 gennaio (30). Huguenin riporta anche un manoscritto anonimo scritto presso l'abbazia di Gorze in cui si racconta che Dagoberto morì sotto una quercia nei pressi di una fontana chiamata Aphays, ucciso da un figlioccio chiamato Grimoald (31).

In definitiva, non esistono fonti precise che ci consentano di capire dove e come morì Dagoberto II. La questione più importante e delicata, però, riguarda la discendenza di Dagoberto: ebbe dei figli? E in caso positivo, che fine fecero?

- (1) François de Belleforest, *Les Chroniques et Annales de France dez l'origine des Francoys et leur venues es Gaules*, Parigi: 1573 (parzialmente riprodotto in *Les Cahiers de Rennes-le-Château* 3, pp.7 e segg.)
- (2) Pere G. Daniel, *Histoire de France depuis l'établissement de la monarchie françoise dans les Gaules*, Parigi: 1722 (parzialmente riprodotto in *Les Cahiers de Rennes-le-Château* 5/6, pp.47 e segg.)
- (3) *Liber Historiæ Francorum* cap. 43 cit. in *Monumenta Germania Historica - Scriptorum Rerum Merovingicarum*, Hannover: 1888, t.II, p.316. Il *Liber* riporta anche il nome di una figlia di Sigeberto III, chiamata Bilichilde (in t.V, nota 2, p.290).
- (4) Secondo Mézeray la morte sarebbe avvenuta il 1° febbraio 650 o lo stesso giorno del 654 in François Eudes de Mézeray, *Abrégé chronologique de l'histoire de France*, Lione: 1687 (parzialmente riprodotto in *Les Cahiers de Rennes-le-Château* 3, pp.17 e segg. e *Les Cahiers de Rennes-le-Château* 5/6, pp.32 e segg.).
- (5) G. Daniel, *op.cit.*
- (6) *Liber Historiæ Francorum* cap. 43 cit. in *Monumenta Germania Historica - Scriptorum Rerum Merovingicarum*, Hannover: 1888, t.II, p.316.
- (7) Si noti la discrepanza tra le due date: nel testo viene riportato l'anno 653, all'esterno del paragrafo l'anno 663. La data del 653 è verosimile soltanto se si accetta l'ipotesi precedentemente avanzata dallo stesso de Mézeray, secondo cui Sigeberto III sarebbe morto nel 650.
- (8) Jean du Tillet, *Recueil des rois de France, leurs couronne et maisons. Ensemble, le rang des grands de France*, Parigi: Mettayer, 1618, p.31.
- (9) G. Daniel, *op.cit.*
- (10) François Eudes de Mézeray, *Histoire de France*, Parigi: 1685, p.245.
- (11) G. Daniel, *op.cit.*
- (12) François Eudes de Mézeray, *Histoire...*, p.245 e François Eudes de Mézeray, *Abrégé...*
- (13) G. Daniel, *op.cit.*
- (14) Eddius Stephanus, *Vita Wilfridi I episcopi eboracensis*, ~700 cit. in Wilhelm Levison, *Monumenta Germania Historica - Scriptorum Rerum Merovingicarum*, vol.6, Hannover: 1913, p.170
- (15) François Eudes de Mézeray, *Histoire de France*, Parigi: 1685, p.245
- (16) Jean du Tillet, *op.cit.*, p.31
- (17) François Eudes de Mézeray, *Histoire...*, p.260.
- (18) François Eudes de Mézeray, *Histoire...*, p.261.
- (19) G. Daniel, *op.cit.*
- (20) Cit. in Karolus Augustus Fridericus Pertz, *Diplomata regum Francorum e stirpe Merovingica*, Hannover: 1872, t.I, cartulario 45, p.42.
- (21) François Eudes de Mézeray, *Histoire...*
- (22) G. Daniel, *op.cit.*
- (23) Godefroy Henschenius, *De tribus Dagobertis francorum regibus diatriba*, Anversa: 1655.
- (24) François Eudes de Mézeray, *Abrégé...*
- (25) François Eudes de Mézeray, *Histoire...*
- (26) François Eudes de Mézeray, *Abrégé...*
- (27) François Eudes de Mézeray, *Abrégé...*
- (28) Alexandre Huguenin, *Histoire du Royaume Mérovingien d'Austrasie*, Parigi: 1862, p.457.
- (29) G. Daniel, *op.cit.*
- (30) D. Georgius, *Martyrologium Adonis*, Roma: 1745, t.I, Martii, p.19 cit. in Alexandre Huguenin, *Histoire du Royaume Mérovingien d'Austrasie*, Parigi: 1862, p.449.
- (31) *Nouvelle histoire de Metz*, manoscritto della biblioteca di Metz, t.I, p.57 cit. in Alexandre Huguenin, *Histoire du Royaume Mérovingien d'Austrasie*, Parigi: 1862, p.451.

## Documenti

L'an six ces cinquante & vn. En l'an six cens cinquante & vn, ledict Sigisbert, Roy d'Austrasie, frere de Dagobert, voyant qu'il n'auoit nuls enfans, n'esperance d'en auoir, fait edifier & fonder douze abbayes, ou monasteres. En l'annee ensuyuant adopta pour son fils, & heritier de son royaume, Childebert, fils de Grimoald, Maire de son Palais.

Documento 1 - François de Belleforest 1573

Mais les grands projets du Maire furent vains, le Roy ayant eu un fils à qui on donna le nom de son ayeul Dagobert.

Documento 2 - Père G. Daniel 1722

L'an six ces cinquante & six. L'an six cens cinquante six, Sigisbert, Roy d'Austrasie, mourut: & laissa vn ieune fils, nommé Dagobert, lequel il auoit eu depuis qu'il auoit adopté & fait son heritier Childebert, le fils de Grimoald. Il luy recommanda ledict ieune Dagobert, & luy en chargea qu'il le feist regner apres luy:

Documento 3 - François de Belleforest 1573

Decedente vero tempore, defuncto Sighiberto rege, Grimoaldus \*filium eius parvolum<sup>c</sup> nomine \*Daygobertum<sup>d</sup> totundit Didonemque<sup>f</sup> Pectavensem \*urbis episcopum in<sup>h</sup> Scotia<sup>g</sup> peregrinandum eum<sup>i</sup> direxit, \*filium<sup>k</sup> suum<sup>l</sup> in regno<sup>l</sup> constituens.

Documento 4 - Liber Historiæ Francorum, cap.43

663. Vers l'an 653. Grimoald s'imaginant, comme il est croiable, avoir bien pris toutes les mesures, le fit tondre par Didon Evêque de Poitiers, & le relégua en Irlande, où il le fit porter par des gens qui sans doute avoient grand soin de le tenir caché & le nourrissoient dans quelque Monastere fort écarté.

Documento 6 - F. Eudes de Mézeray 1687

mais ce nonobstant iceluy Grimoald le fait tondre moyne, par Dodon Euesque de Poitiers, & l'enuoya en exil en Escosse, pour faire regner l'audiēt Royaume lediēt Childebit son fils, que Sigisbert auoit parauant adopté, & fait son heritier, auant la natiuité dudiēt Dagobert:

Documento 5  
François de Belleforest 1573

Documento 7  
Jean du Tillet 1618

ledit Grimoald pour vsurper ledit Royaume fait moyne ledit Dagobert, & mener par Didon Euesque de Poitiers en Escosse, afin qu'il ne parust plus, & en son lieu regner ledit Ildebit en Austrasie. Les François

Il est mesme assez probable qu'il fit courir le bruit qu'il estoit mort, & qu'on fut long-temps sans en entendre parler. La Reine Imnechilde sa mere, se refugia vers le Roy Clovis, auprès duquel, comme ensuite auprès de Childeric I. son fils, elle eut beaucoup de pouvoir.

Documento 8 - François Eudes de Mézeray 1687

Anno exeunte 675. vel 676. ineunte Wilfridus iterum rebus Francorum implicatus est. Grimoaldus maior domus, primus e genere Carolinorum summam rerum sibi vindicare conatus, Dagobertum II. Sigiberti III. regis Austrasiorum a. 656. defuncti filium puerum, tonsam in Hiberniam 'peregrinandum' miserat. Rebus vero in patria magis magisque turbatis, cum, Childerico II. autumno a. 675. interfecto, Ebroinus denuo rerum potiretur, 'amici et propinqui' Dagoberti ad Wilfridum nuntios miserunt, rogantes, ut eum de Hibernia ad se invitaret et in patriam remitteret. Quorum petitioni episcopus obsecutus Dagobertum honorifice recepit ditatumque ad Austrasios misit, paucis ibi annis (676—679) regno fructurum. Qua re inimicitias Ebroini sibi paravit.

Documento 10 - Eddius Stephanus ~700

dont les François Austrasiens ne furent pas contents, & en vindrēt à plaincte au Roy Clovis, lequel à ceste cause, en l'an six cens cinquante & huit, fait guerre audiēt Grimoald & son fils, & les print & fait prisonniers à Paris, au chasteau du Louure: & fait Roy d'Austrasie son fils Childeric.

Laiſſé en Ecoſſe ou en Irlande en un âge encore tendre par l'Evêque de Poitiers, qui l'y avoit conduit, il erra long-temps sans secours, exposé à mille dangers & à toutes fortes de miseres. Il y demeura quelques années sans ofer rentrer en France, où il ſçavoit bien qu'il n'y avoit aucune ſeureté pour la perſonne, & peut-eſtre encoſſe cachoit-il aux gens du païs ce qu'il eſtoit de peur que ſi on entendoit parler de lui en France, on n'envoyast des aflaſſins pour le tuer.

Dans ce miserable eſtat, il trouva un Anglois homme de qualité appelle Wilfrid, avec qui il fit connoiſſance, & à qui il crut pouvoir faire confiance de ſa mauvaiſe fortune. L'Anglois touché de compaſſion le retint auprès de luy, l'amena en Angleterre

Documento 9 - Pére G. Daniel 1722

Documento 11 - François de Belleforest 1573

ledit Ildebit fut occis en la bataille, & son pere Grimoald prins, mené à Paris, & puny par ſupplique de ſa trahiſon, & crime de leſe Majeſté

Documento 12 - Jean du Tillet 1618

677. Aug. 1. *Dagobertus II. rex petente Godoino abbate monasterio Stabulensi et Malmundariensi villam Germiniacum, a patre suo Sigiberto II. eidem ecclesiae concessam, cum omnibus ad eam pertinentibus concedit.*

Documento 15 - Karolus Augustus Fridericus Pertz 1872

Luy & sa femme  
inhumez à Saint  
Germain des Prez.

Il y a quelques années qu'en réparant l'Eglise de Saint Germain des Prez, on y trouva deux tombeaux de pierre coste à coste, dans l'un estoit le corps d'un homme, & dans l'autre celuy d'une femme, & celuy d'un petit enfant. L'inscription du premier portant le nom de Childeric, & quelques ornements royaux qui estoient dedans, firent connoistre que c'estoient les tombeaux de ce Roy & de la Reine sa femme.

Documento 13 - François Eudes de Mézeray 1687

Il est croyable que ce fut durant ces divisions, que les Austrasiens, ou tous, ou vne partie, soit à la persuasion de la Reine Imnechilde veuve du Roy Sigebert I. & qui avoit eu credit à la cour du Roy Childeric, soit par les intrigues du Maire Vulfoalde, desirant avoir vn Roy pour ne tomber pas sous la domination des Neuftriens, rappellerent ce Dagobert que Grimoald avoit tondu & relegué en Irlande, & le reconnurent pour Roy d'Austrasie, où il regna plusieurs années.

Austrasiens rappellent d'Irlande Dagobert fils de Sigebert, & le font leur Roy.

Documento 14 - François Eudes de Mézeray 1687

Conjecture qu'il fut tué en vne bataille.

On lit dans vn auteur de ces mesmes temps-là, qu'il se donna vne bataille entre les Rois Thierry & Dagobert, proche de la ville de Langres: de là quelques-vns tirent vne conjecture que Dagobert y perdit la vie, parce qu'on ne trouve plus rien de luy depuis cette année-là, & disent que son corps fut emporté de là à Rouën par les soins charitables de Saint Ouïn, & inhumé dans l'Eglise de Saint Pierre, ainsi que le rapporte l'auteur de la vie de cét Archevesque.

Documento 16 - François Eudes de Mézeray 1687

Dagobert étant tombé au pouvoir de ses ennemis, soit après la perte d'une bataille, soit par quelqu'autre accident, fut tué; On porta son corps à Rouën, où l'Archevesque Ouïn l'inhuma dans l'Eglise de S. Pierre. Je sai bien qu'il y a des Auteurs qui le font vivre encore plusieurs années & qui lui donnent un fils & plusieurs filles: mais c'est à mon avis sur des preuves fort douteuses.

Il y a un Dagobert inhumé à Ste-nai, dans une Eglise bâtie en son nom, où il est honoré comme martyr. Sa Légende le fait Roi & dit qu'il fut assassiné dans une forêt à deux lieus de là par son fillol.

Documento 17  
François Eudes de Mézeray 1687

Molti dei documenti che trattano le gesta dei Merovingi sono liberamente disponibili su Internet in formato integrale. E' il caso del *Liber Historiae Francorum* e delle vite di san Wilfrido, sant'Ammando e sant'Arbogasto:

LIBRO DELLA STORIA DEI FRANCHI

<http://tinyurl.com/francorum>

Wilhelm Levison, *Monumenta Germaniae Historica*

*Scriptorum Rerum Merovingicarum*, vol.2, Hannover: 1888.

A p.215: Gregorio di Tours, *Liber Historiae Francorum*, ~727.

VITA DI SANT'AMANDO

<http://tinyurl.com/vitaamandi>

Wilhelm Levison, *Monumenta Germaniae Historica*

*Scriptorum Rerum Merovingicarum*, vol.5, Hannover: 1910.

A p.395: *Vita Amandi Episcopi*.

VITA DI SAN WILFRIDO

<http://tinyurl.com/vitawilfridi>

*Scriptorum Rerum Merovingicarum*, vol.6, Hannover: 1913.

A p.163: Eddius Stephanus, *Vita Wilfridi I episcopi eboracensis*, ~700.

VITA DI SANT'ARBOGASTO

<http://tinyurl.com/arbogasti>

Utho Argentinensis, *Vita Arbogasti*.